

Scheda informativa per l'attività di tatuaggio e piercing¹

Ai sensi dell'art.15 del regolamento comunale per le attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing

CAP.1 - CARATTERISTICHE DEI LOCALI

DIMENSIONE LOCALI

Attività di tatuatore/piercing esercitata in locali autonomi: superficie minima² mtq. 20 nei quali lavorino max n. 2 operatori;
- Per ogni unità operativa in più: mtq. 6.

Attività di tatuatore/piercing esercitata presso altro esercizio: minimo mtq 12.

Sono necessari:

- una zona per **attesa/reception/attività amministrative**;
- distinti vani/ zone per: laboratorio, decontaminazione/sterilizzazione, conservazione materiale pulito e conservazione materiale sporco;

Il locale di lavoro/**laboratorio** principale dovrà essere di superficie minima di mq. 12, all'interno del quale dovrà essere previsto idoneo spazio adeguatamente separato di **sterilizzazione di almeno 4 mq**, dovrà essere dotato di lavandino di maiolica o materiale simile con acqua corrente calda e fredda a comando non manuale, distributore automatico di prodotto antisettico per il lavaggio delle mani, di distributore salviette a perdere.

¹ Le modalità operative descritte nella presente scheda devono essere utilizzate anche dagli estetisti che effettuano il trucco semipermanente

² Sono i locali in cui si svolge l'attività lavorativa; sono esclusi dal conteggio della metratura i locali accessori, come bagni o ripostigli

Nel caso in cui esista un vero e proprio locale separato per la sterilizzazione, lo stesso dovrà essere di superficie complessiva non inferiore a 4 mq. dotato di lavandino con acqua calda e fredda , in tale caso la superficie del laboratorio potrà essere di mq.8. Eventuali ulteriori locali destinati all'attività lavorativa potranno essere suddivisi in **box** di superficie minima non inferiore **a mq. 6**, con pareti lavabili e di altezza non superiore a m. 2,20.

ATTREZZATURE

I sedili e i lettini devono essere costituiti di materiale lavabile e disinfettabile.

PARETI e PAVIMENTI

- le **pareti** devono essere verniciate o rivestite, in maniera aderente, con materiale liscio, impermeabile, lavabile e disinfettabile fino all'altezza lineare di almeno metri 2,00 da terra;
- le eventuali separazioni verticali non dovranno essere di altezza superiore a 2,20 m. al fine di assicurare adeguata aeroilluminazione naturale e garantire la privacy.
- **i pavimenti** dovranno essere costruiti con materiale compatto, privo di fessure ed impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile e tale pertanto da permettere la massima pulizia ed una razionale disinfezione.

SERVIZIO IGIENICO E SPOGLIATOIO

- Deve essere presente un **servizio igienico**, all'interno dell'unità strutturale, dotato di antibagno, ad uso esclusivo dell'esercizio e a disposizione del pubblico, dotato di lavabo, distributore di asciugamani monouso e distributore di sapone liquido.
- Qualora il numero degli addetti sia uguale o superiore a 5, è necessario prevedere un ulteriore servizio igienico e uno spogliatoio per gli addetti, di dimensioni tali da poter contenere agevolmente armadietti a doppio scomparto per la conservazione separata degli abiti civili e da lavoro.
- Nel caso il numero degli operatori sia inferiore a 5, è possibile collocare tali armadietti nell'antibagno, se sufficientemente dimensionato.
- I servizi igienici e lo spogliatoio, qualora non aerati naturalmente, dovranno essere dotati di impianto di **aerazione forzata** che garantisca ricambi come previsto dalla norma UNI 10339.

SPAZIO PULITO/ SPORCO

E' costituito da un locale/spazio per la conservazione del materiale necessario per l'attività, compresa la biancheria, con separazione pulito/sporco.

La biancheria pulita deve essere conservata al riparo dalla polvere e da altri contaminanti, preferibilmente in armadi chiusi. La biancheria sporca deve essere riposta in contenitori chiusi lavabili e disinfettabili.

RIPOSTIGLIO MATERIALI PULIZIA

Deve essere presente un ripostiglio o armadio di dimensioni adeguate a contenere materiali ed attrezzature.

ARMADIETTO DI PRONTO SOCCORSO

Deve essere presente un armadietto di pronto soccorso contenente il materiale di prima medicazione.

ESTINTORE

Nei locali in cui si svolge l'attività è assicurata la presenza di almeno un estintore.

CAP.2 - SICUREZZA IMPIANTI

E' documentata dalle certificazioni degli impianti presenti ai sensi della L. 46/1990 e successivo D.P.R. di applicazione n. 447 del 06.12.1991.

In caso di attività esistente al momento dell'entrata in vigore della L.46/90, può essere prodotta un'autocertificazione di conformità a firma del proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000.

CAP.3 - ASPETTI DI SICUREZZA ATTREZZATURE

E' necessario **produrre e mantenere aggiornato** un **elenco delle attrezzature** utilizzate con indicazione della relativa marca e specifiche tecniche a firma del dichiarante, tenere a disposizione le **certificazioni di conformità** e i **manuali d'uso** delle apparecchiature, seguire le indicazioni del produttore relative alla manutenzione e revisione periodiche dell'autoclave.

DOCUMENTI NECESSARI AI FINI IGIENICO SANITARI PER LA DENUNCIA INIZIO ATTIVITA':

- a) Planimetria quotata in triplice copia dei locali (scala non inferiore a 1:100), firmata da un tecnico abilitato, contenente indicazione delle altezze, delle superfici dei singoli locali, il loro indice di illuminoventilazione, la destinazione d'uso e il layout dell'arredo e delle attrezzature;

- b) Relazione tecnico-descrittiva a firma del dichiarante sui locali, le specifiche attività svolte e compilazione delle schede di conduzione dell'attività specifiche (igiene del personale, pulizia e disinfezione dei locali, sanificazione della strumentazione, pubblicate in calce);
- c) Elenco delle attrezzature (che evidenzia la funzione delle stesse) a firma del dichiarante;
- d) In relazione alla superficie dei locali, indicazione del numero massimo degli addetti previsti;
- e) Certificazioni degli impianti presenti ai sensi della l. 46/1990.

DOCUMENTAZIONE ULTERIORE DI CUI ESSERE IN POSSESSO AI FINI DELLE VERIFICHE IGIENICO-SANITARIE IN VIGILANZA:

- 1) Certificazioni di conformità e manuali d'uso delle apparecchiature;
- 2) Certificazioni della ditta produttrice sulla atossicità e sterilità dei pigmenti/inchiostri utilizzati e di tutte le sostanze in cui sono tenuti in sospensione;
- 3) Elenco e specifiche dei materiali usati per il piercing (materiali adatti quali niobio, titanio, platino, materie plastiche, nylon, acrilico, lucite);
- 4) Contratto con ditta abilitata allo smaltimento dei rifiuti speciali;
- 5) Procedura per gli incidenti occupazionali a rischio biologico (vedi punto 2, allegato 1, Delibera Regione Emilia - Romagna n.465/2007);
- 6) Istruzioni operative relative alle varie fasi del processo di sterilizzazione e di stoccaggio;
(vedi punto 7, allegato 1, Delibera Regione Emilia - Romagna n.465/2007)

CAP.4 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: IGIENE E SICUREZZA DEGLI UTENTI E DEL PERSONALE ³

³ Si veda inoltre Delibera Regione Emilia - Romagna n.465/2007

E' opportuno che tutti gli operatori addetti agli interventi di tatuaggio e body piercing siano vaccinati contro l'epatite B.

Molto importante è l'igiene delle mani, in quanto le mani dell'operatore rappresentano un veicolo di trasmissione delle infezioni; il lavaggio delle mani è quindi da considerare una delle procedure più importanti per la prevenzione delle malattie infettive.

Le mani devono sempre essere curate: le unghie devono essere corte e non smaltate; durante il lavoro non vanno portati anelli, bracciali orologi; eventuali abrasioni o ferite presenti sulle mani vanno curate e sempre protette.

I diversi tipi di lavaggio delle mani sono:

- **lavaggio semplice (o sociale)** viene effettuato dopo aver rimosso i gioielli, con normale sapone liquido con dispenser monouso, le mani vengono insaponate e sfregate energicamente per almeno 15 secondi. Vengono lavate completamente le mani, inclusi dorso, polsi, pieghe fra le dita, unghie e zona sottoungueale e avambraccia fino al gomito. Viene effettuato un accurato risciacquo e asciugatura con salviette di carta monouso. Deve essere eseguito sempre prima e dopo il contatto con ogni cliente, prima di indossare e dopo la rimozione di guanti monouso, dopo l'uso dei servizi igienici, prima e dopo ogni contatto diretto con il cliente, prima e dopo la manipolazione di presidi usati sul cliente, ecc.⁴.
- **lavaggio antisettico** è utilizzato in seguito al contatto accidentale con sangue, ferite o secrezioni corporee; dopo il lavaggio sociale, deve essere usato un prodotto specifico (esempio a base di clorexidina, iodofori); le mani e i polsi vanno strofinati accuratamente per circa due minuti, poi sciacquate e asciugate con salviette di carta monouso. Le unghie devono essere pulite con apposito spazzolino, disinfettato quotidianamente, immergendolo in una soluzione disinfettante. Può essere sostituito dal frizionamento alcolico, più rapido, meno irritante e che non richiede asciugatura.

Durante il lavoro, devono essere utilizzati i seguenti “**Dispositivi individuali di protezione**” (**DPI**), che, accuratamente scelti, indossati, tenuti e sostituiti, rappresentano un'importante misura di barriera nei confronti di microrganismi e prodotti chimici:

- **guanti monouso** da ispezione durante l'effettuazione del tatuaggio o piercing,
- **guanti sterili monouso**, quando sia previsto il contatto con sangue o altre secrezioni corporee,
- **camici e/o grembiuli di plastica monouso**, quando vi è possibilità di contaminare gli abiti,
- protezione del volto con **mascherine, occhiali o visiere**, per procedure che comportano l'esposizione a schizzi di sangue o

⁴ Il lavaggio semplice va eseguito: quando le mani sono chiaramente sporche, dopo l'uso dei servizi igienici, dopo i colpi di tosse, gli starnuti, dopo essersi soffiato il naso, prima e dopo il consumo di alimenti, prima di fumare e dopo aver fumato, all'inizio e al termine del turno di lavoro, prima di indossare i guanti e dopo esserseli tolti, immediatamente dopo il contatto accidentale con sangue o ferite del cliente, prima e dopo ogni contatto diretto con il cliente, prima e dopo la manipolazione di presidi usati sul cliente.

- altre secrezioni,
- **guanti di uso comune**, da cucina, per la pulizia dei locali e degli arredi.

Igiene e sicurezza degli utenti:

Devono sempre essere **richieste all'interessato, se maggiorenne, oppure ai genitori o chi esercita la patria potestà, se minorenni, tutte le informazioni utili**, per praticare l'attività di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza.

Devono essere **fornite informazioni sulle modalità di esecuzione e sui rischi connessi allo specifico trattamento richiesto**, in particolare, sulla **atossicità dei materiali e dei prodotti utilizzati** e sull'assenza o **presenza di sostanze potenzialmente allergizzanti**.

Preliminarmente all'attività:

si deve procedere al **controllo della cute** del cliente per accertarne l'integrità (assenza di infezioni ed ulcerazioni);

si deve provvedere ad **adeguata disinfezione della cute** stessa con idonei prodotti. (Es. Clorexidina alcolica 0,5).

Non sono ammessi il tatuaggio e il piercing su parti anatomiche la cui funzionalità potrebbe essere compromessa da tali trattamenti o in parti in cui la cicatrizzazione sia particolarmente difficoltosa (ad esempio tatuaggio esteso alla totalità del corpo, piercing sull'apparato genitale, sulle palpebre o sul capezzolo).

Gestione complicanze durante l'attività

In caso di sanguinamento inaspettato ed improvviso in qualunque momento dell'attività seguire le seguenti indicazioni:

- *Se non è stato fatto in precedenza, indossare guanti sterili monouso;*
- *Arrestare il sanguinamento premendo sopra la ferita una garza o una benda sterile;*
- *Se l'emorragia non cessa, continuare a premere e cercare subito assistenza medica;*
- *Maneggiare con cura le garze sporche e gli strumenti contaminati, per evitare il contatto con il sangue del cliente e con lo strumento stesso. Riporre gli strumenti contaminati nel contenitore per taglienti, quindi pulire e sterilizzare quelli non monouso;*
- *Pulire al più presto le superfici come le sedie, i pavimenti che siano stati contaminati con sangue o altri liquidi corporei, utilizzando uno straccio monouso imbevuto con varechina diluita con acqua in proporzione 1:4 (1 parte di varechina e 4 parti di acqua) e lasciare agire per qualche minuto;*
- *Lavare le superfici contaminate con acqua calda e detergente, quindi asciugarle con una salvietta monouso;*
- *Gettare garze, stracci e salviette utilizzati nel bidone per rifiuti a rischio infettivo;*
- *Al termine togliere l'abbigliamento eventualmente contaminato, togliersi i guanti, gettarli nel bidone per rifiuti a rischio infettivo e lavarsi bene le mani.*

CAP.5 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: PULIZIA E DISINFEZIONE DEI LOCALI

L'attività deve essere svolta in locali mantenuti in ottimali condizioni di igiene e pulizia.

Il trattamento delle superfici ambientali e degli arredi deve basarsi essenzialmente sulla detersione, che è in grado di rimuovere con una semplice azione meccanica più dell'80% dei microbi presenti.

L'utilizzo aggiuntivo dei disinfettanti è raccomandato nella decontaminazione delle superfici imbrattate da materiale biologico.

Quando vengono utilizzati i disinfettanti, questi devono essere conformi alla normativa in materia e vanno utilizzati seguendo le indicazioni dei fornitori.

Tutte le **superfici di lavoro** o limitrofe che potrebbero essere toccate (es. lampade, vassoi) devono essere ricoperte con protezioni monouso, pellicole plastiche o con teli puliti, cambiati tra un cliente e l'altro.

Le operazioni per la pulizia possono essere effettuate nei seguenti modi

Pulizia giornaliera dei locali. dei servizi igienici, degli arredi :

spazzatura ad umido dei pavimenti o utilizzo di aspirapolvere e lavaggio dei pavimenti con acqua tiepida e detergente;

i servizi igienici devono essere puliti almeno una volta al giorno ed ogni volta se ne presenti la necessità;

il materiale (stracci, spugne, ecc...) utilizzato per la pulizia dei servizi igienici non deve venire impiegato per la pulizia di altri locali;

dopo l'uso questo materiale viene lavato, risciacquato disinfettato (ad es. con la candeggina, in diluizione 1:4), quindi ancora sciacquato, strizzato e lasciato ad asciugare;

i pavimenti, dopo essere stati spazzati, devono essere lavati con una soluzione detergente-disinfettante e quindi sciacquati,

i lavelli, i bidet, le docce, le vasche e i water devono venire lavati con soluzione detergente-disinfettante e sciacquati abbondantemente;

la polvere deve essere asportata con uno straccio inumidito di soluzione detergente, poi si sciacqua e possibilmente si asciuga con un panno pulito.

N.B. è importante risciacquare gli stracci frequentemente e con cura, o utilizzarli monouso per evitare di diffondere lo sporco anziché asportarlo.

Pulizia settimanale dei locali:

pulizia dei vetri: si usano i comuni detergenti per vetri;

pulizia a fondo dei carrelli e dei lettini: vengono puliti e disinfettati, usando un detergente in grado di svolgere anche un'azione disinfettante (es. sali di ammonio quaternario);

N.B. particolare attenzione deve essere dedicata ai punti morti, come angoli, ruote, cardini, ecc., da pulire con cura, ad esempio utilizzando anche una spazzola,

disinfezione dei pavimenti e degli arredi: si alternano detergenti in grado di svolgere anche un'azione disinfettante (es. sali di ammonio quaternario con disinfettanti cloroderivati come ipoclorito di sodio (varechina).

Nel caso di imbrattamento con materiale biologico deve essere subito effettuata una pulizia e disinfezione:

ad esempio con acqua e varechina diluizione 1:4.

CAP.6 - CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ: SANIFICAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE

Sanificazione della biancheria gestione rifiuti

Disinfezione: intervento che tende ad eliminare o abbassare i microrganismi patogeni da un ambiente, un materiale, una superficie, per mezzo di agenti microbici di natura fisica o chimica. Non esistono disinfettanti validi per tutte le occasioni, ma la scelta va messa in relazione al livello di resistenza di ogni specie microbica, dall'efficacia del disinfettante e dalla sua stabilità nel tempo, dalla concentrazione, tempo di contatto e temperatura di azione, natura del substrato da disinfettare.

E' sempre necessario far precedere la disinfezione da un'accurata pulizia preliminare

Sterilizzazione: ogni intervento finalizzato a distruggere qualsiasi forma di vita presente in un ambiente o un materiale o alla sua superficie.

Per la sterilizzazione o la disinfezione ad alto livello degli deve essere eseguita la seguente procedura:

a)Fasi comuni preliminari per entrambi i trattamenti:

Prima Fase: Immersione degli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti (verificare la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si utilizzare) per almeno 30 minuti. Per ridurre il periodo di immersione a pochi minuti può essere utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni.

Seconda Fase: Lavaggio e spazzolatura degli strumenti in acqua corrente.

Terza Fase: Sciacquatura finale in acqua corrente, asciugatura con salviette monouso e controllo visivo degli strumenti.

b)Sterilizzazione:

Quando la sterilizzazione viene eseguita in autoclave è preferibile che gli strumenti siano prima inseriti in apposite buste corredate di indicatori chimici⁵ della temperatura raggiunta mediante viraggio cromatico. Poiché tali buste vengono sigillate prima della loro collocazione sui vassoi porta oggetti della camera di sterilizzazione è possibile utilizzarle anche dopo la sterilizzazione come custodia degli strumenti, fino alla scadenza della validità delle condizioni di sterilità (dipende dai materiali e dai metodi di imbustamento utilizzati).

Nell'operazione di carico, occorre prestare molta attenzione per permettere al vapore di circolare liberamente fra tutti gli oggetti inseriti e tutte le superfici siano sistemate in modo tale da poter essere esposte al vapore.

Qualora non si intenda far ricorso alle buste, gli strumenti da sterilizzare dovranno essere collocati sui vassoi portaoggetti in modo che non abbiano contatto fra di loro ed a sterilizzazione avvenuta gli strumenti dovranno rimanere custoditi nell'apparecchio fino alla loro utilizzazione oppure potranno essere trasferiti in appositi contenitori, sterili o disinfettati ad alto livello (anche espositori con lampade germicide a raggi ultravioletti), avendo cura di rimuovere gli strumenti dall'apparecchio sterilizzatore con l'ausilio di guanti sterili o di pinze sterili o disinfettate ad alto livello.

Anche quando non si usano le buste si raccomanda di collocare sul vassoio portaoggetti, prima della sterilizzazione, un indicatore chimico della temperatura raggiunta ed in entrambe le procedure si dovrà curare il controllo periodico del buon funzionamento delle apparecchiature di sterilizzazione mediante l'uso di appositi test biologici disponibili in commercio.

c)Disinfezione ad alto livello:

⁵ Infatti deve essere **verificato il regolare processo di sterilizzazione dell'autoclave:**

- mediante controllo automatico dei parametri e rapporto finale stampato;
- mediante un indicatore chimico di processo o di sterilizzazione (es. indicatori chimici su striscia) usato ad ogni ciclo;
- mediante un indicatore biologico o Helix test (utilizzato subito dopo l'installazione dell'autoclave, dopo ogni riparazione e periodicamente almeno una volta al mese);

Deve essere tenuta la registrazione delle verifiche effettuate.

Gli strumenti sono immersi in soluzioni disinfettanti (ad esempio ipoclorito di sodio-candeggina, 1 parte di candeggina e 4 di acqua, o altri disinfettanti di comprovata efficacia, verificando prima la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si intende utilizzare). Rimangono nella soluzione per periodi di tempo indicati dal produttore del disinfettante e vengono poi estratti con pinze sterili o disinfettate ad alto livello, lavati in acqua sterile e asciugati con teli sterili. In attesa della successiva utilizzazione gli strumenti devono essere riposti in contenitori sterili o disinfettati ad alto livello; a tal fine possono essere utilizzati gli apparecchi espositori corredati di lampade germicide a raggi ultravioletti.

Nell'ambito dell'attività di acconciatore/estetista si sconsiglia, per problemi di tossicità, di utilizzare prodotti disinfettanti/sterilizzanti contenenti come principio attivo la GLUTARALDEIDE.

Quando è possibile si raccomanda sempre di preferire la sterilizzazione in autoclave alla disinfezione ad alto livello.

Un'efficace sterilizzazione dipende dalla pulizia preventiva degli strumenti, dalla temperatura raggiunta e mantenuta⁶, dal tempo di sterilizzazione.

*Le autoclavi devono essere **utilizzate, sottoposte alla manutenzione e revisionate periodicamente secondo le istruzioni del produttore.***

Gli strumenti che non devono o non possono essere sterilizzati (manipoli o supporti, costruiti con parti in materiale plastico, ecc.) devono essere lavati, spazzolati e disinfettati.

In considerazione dei materiali impiegati per la loro fabbricazione e del loro particolare impiego, viene consentito il ricorso ad una modalità di disinfezione più semplice, consistente nello spruzzare su questi strumenti, già sottoposti ai trattamenti indicati nelle tre fasi comuni, uno dei prodotti disinfettanti appositi, posti in commercio in bombolette spray, riponendo poi gli strumenti nei contenitori di custodia sopra descritti.

Smaltimento rifiuti:

Deve essere previsto un contenitore per i rifiuti di materiale lavabile.

I tamponi di garza, il cotone idrofilo o qualsiasi altro mezzo (carta monouso) utilizzato per asciugare il sangue fuoriuscito o per esercitare pressione sulla sede della procedura e i contenitori dei pigmenti utilizzati devono essere trattati come rifiuti speciali (art. 15

⁶ Occorre assicurarsi del raggiungimento delle seguenti temperature e del tempo per cui devono essere mantenute:

- 121°C per 20 minuti ; (corrispondenti alla pressione di 103 KPa);
- 126°C per 10 minuti; (corrispondenti alla pressione di 138 KPa);
- 134°C per 3 minuti; (corrispondenti alla pressione di 206 KPa);

del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254), quindi posti in sacchi impermeabili, di colore particolare, chiusi in modo ermetico e consegnati a ditta autorizzata al trasporto e allo smaltimento di rifiuti speciali.

Gli aghi e altri **strumenti taglienti** devono essere posti in contenitori rigidi e resistenti alla puntura, ermeticamente chiusi i quali verranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali.